



RASSEGNA STAMPA

12 ottobre 2018

INDICE

ANBI VENETO.

12/10/2018 Il Gazzettino - Rovigo Il Polesine spiega ai senatori l'importanza della Bonifica	4
12/10/2018 Il Gazzettino - Venezia Consorzio di bonifica, progetto ok: arrivano 13 milioni	6
12/10/2018 La Nuova Venezia Sistemi di irrigazione in arrivo tredici milioni	7
12/10/2018 Il Gazzettino - Padova Sul Muson dei Sassi paratoie anti alluvioni	8
12/10/2018 Il Gazzettino - Venezia «Alluvione» Un maxi test per i volontari	9
12/10/2018 Il Gazzettino - Venezia «Emergenza alluvione» Maxi-test per i volontari	10
12/10/2018 La Nuova Venezia Gli uffici di Acque Risorgive verso l'ex consorzio agrario	11
12/10/2018 La Nuova Venezia Prima tanti progetti poi la struttura lasciata nel degrado	12
12/10/2018 Il Gazzettino - Treviso La gru del camion abbatte due pali della luce e un cancello: tragedia sfiorata	13
12/10/2018 Il Giornale di Vicenza La Regione stanZIA 250 mila euro «Così potremo "dissetare" i campi»	14
12/10/2018 Il Giornale di Vicenza Vie e garage sott'acqua Sono 11 le zone critiche	15
12/10/2018 La voce di Rovigo Delegazione di Omisalj in paese per il 25esimo	16

ANBI VENETO.

12 articoli

Il Polesine spiega ai senatori l'importanza della Bonifica

►La Nona Commissione ha scelto il Delta per conoscere i Consorzi

TAGLIO DI PO

Per conoscere e capire meglio l'efficienza dei Consorzi di bonifica (700 sono le idrovore in Italia, delle quali 400 nel Veneto) la delegazione della nona commissione permanente dell'agricoltura e della produzione agroalimentare del Senato, ha scelto la visita ai Consorzi di bonifica del Polesine e precisamente quello del Delta. La scelta è dovuta al fatto che in questo territorio si trovano le vere motivazioni della bonifica, che sono quelle della sicurezza idraulica per la presenza di tre fiumi importanti come il Po, l'Adige e il Brenta, e l'irrigazione, nonché la pianificazione ambientale con la presenza dell'Ente Parco con tutti i problemi connessi della pesca, della flora e della fauna; infine il contrasto al cuneo salino conseguenza della subsidenza causata dall'estrazione del gas metano nel decennio 1950-1960 che ha sprofondato il territorio, tanto da raggiungere i 4 metri sotto il livello del mare.

LA VISITA

La delegazione, guidata dal presidente, senatore Giampaolo Vallardi, con il suo vice senatore Giancarlo Serafini, il senatore Francesco Mollame e il consigliere parlamentare senatore Giancarlo Salone, c'era anche il prefetto di Rovigo Maddalena De Luca, i comandanti provinciali dei carabinieri colonnello Antonio Rizzi e della Guardia di finanza colonnello Dario Guarino, e il vice questore Santi Allegra. Al museo della Bonifica a Ca' Vendramin, davanti alle vecchie idrovore, c'erano anche una quindicina di sindaci e amministratori dei Comuni, e

i rappresentanti degli undici Consorzi di bonifica del Veneto, che interessano una superficie di 11.956 chilometri quadrati su una superficie regionale di 18.345 per

una popolazione di 4,3 milioni su 4,9, e impiegano circa 1.500 persone.

L'OBIETTIVO

La visita è stata voluta e organizzata da Anbi Veneto, l'Associazione nazionale dei consorzi di bonifica, per sensibilizzare le istituzioni nazionali sulle tematiche fondamentali per il veneto che impegnano severamente ogni giorno. Francesco Vincenzi, presidente nazionale dell'Anbi, e il presidente regionale Giuseppe Romano, così come ha fatto il direttore generale Andrea Crestani hanno posto all'attenzione della commissione tre problematiche: l'alto costo dell'energia elettrica per il funzionamento degli impianti pari a circa 30 milioni all'anno, che non possono sostenere, quando le imprese energivore ne spendono il 20 per cento in meno e non beneficiano di agevolazioni fiscali. C'è anche la necessità di una legge nazionale sul consumo del suolo e di una posizione forte in ambito europeo per la ridefinizione dei criteri del deflusso ecologico, contenuto nella direttiva comunitaria Acque, che prevede limiti al prelievo idrico dai fiumi su criteri basati sulle

portate dei corsi d'acqua del Nord Europa, ben diversi dai fiumi a carattere torrentizio tipici dell'Italia.

LE RICHIESTE

Il direttore Crestani, oltre ad

aver fatto presente che se nel Veneto si fermassero le idrovore, almeno un terzo del territorio andrebbe sotto acqua, e vi sono progetti per 300 milioni per la sicurezza idraulica bloccati perché manca il via libera del Governo.

A far da guida alla delegazione, il direttore generale dei Consorzi di bonifica polesani, Giancarlo Mantovani, e i presidenti dei due consorzi, Adriano Tugnolo del Po Adige, per le visite al museo della Bonifica, all'idrovora di Ca' Dolfin e successivamente con motonave degli eredi Marino Cacciatori, alla foce del Po di Venezia, per osservare gli effetti della sub-

sidenza, nell'isola sommersa della Batteria e alla barriera per il contrasto al cuneo salino sul Po di Tolle, all'altezza di Scardovari.

«Siamo consapevoli delle sfide che la bonifica e l'agricoltura in generale si troveranno ad affrontare nei prossimi mesi, soprattutto in Europa, dove il Governo intende farsi valere senza più atteggiamenti di sudditanza - ha affermato il presidente della commissione, senatore Vallardi - con il documento economico finanziario varato in questi giorni, si aprirà una stagione di finanziamenti importanti, direi una sorta di rinascimento. La prossima settimana incardineremo la legge sul consumo del suolo e la Politica agricola comune. Siamo inoltre consapevoli che i Consorzi non possono sostenere i costi per tenere attivi gli impianti e all'asciutto i territori».

Giannino Dian





LA VISITA Uno scorcio dei partecipanti al tour nel Delta

**I PRESIDENTI
DEGLI ENTI
HANNO PRESENTATO
LE NECESSITÀ
IN TERMINI DI SOLDI
E NORMATIVE**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Consorzio di **bonifica**, progetto ok: arrivano 13 milioni

VENETO ORIENTALE

Il Ministero promuove a pieni voti il progetto del Consorzio di bonifica Veneto orientale sulle infrastrutture irrigue: in arrivo oltre 13 milioni. Il piano presentato dal Consorzio per accedere ai fondi del "Bando per il finanziamento degli investimenti nel settore dell'irrigazione del Programma Nazionale di Sviluppo Rurale 2015-2020" ha infatti brillantemente superato il vaglio della valutazione di merito, piazzandosi al secondo posto della graduatoria stilata dal Ministero delle Politiche Agricole. A fronte di 84 domande presentate, ne sono state dichiarate ammissibili 65 ma sono solo 19 quelle ammesse a finanziamento.

«Si tratta di un traguardo di grande importanza per l'economia di un territorio a vocazione fortemente agricola come il Veneto Orientale, - ha commentato il presidente del Consorzio, Giorgio Piazza - arrivato al termine di un percorso complesso e che ha anche incontrato delle difficoltà di natura procedurale. Noi però siamo sempre stati convinti delle nostre ragioni, della validità della proposta progettuale che stavamo portando avanti e dell'importanza della posta in gioco». Il progetto, del ragguardevole importo di 13 milioni 100 mila euro, comprende diversi interventi sul comprensorio. Nel bacino Brian, nel territorio dei comuni di San Donà ed Eraclea, sarà realizzata la ristrutturazione in condotta ed interconnessione degli adduttori ir-

rigui ad alveo disperdente ai fini del risparmio idrico ed energetico e del miglioramento funzionale e della qualità delle acque distribuite, nei distretti Tombolino e Isiata, San Donà e Berengan, Mutera e, infine, Revedoli, Tre Cai e sub-bacino Stretti Sud. Nel territorio dei comuni di San Stino, Annone Veneto, Pramaggiore e Portogruaro e Motta di Livenza, invece, si interverrà sull'adeguamento

PREVISTI INTERVENTI
SULLA RETE IRRIGUA

dei canali perimetrali esterni dei bacini a sollevamento idrovoro S. Osvaldo e Lison e loro collegamento irriguo in condotta ai fini della condivisione del risparmio della risorsa idrica in concessione. In particolare, si realizzerà il collegamento irriguo dei canali Gronda e Fosson Esterno per alimentazione superiore dei canali di bonifica, e il collegamento idraulico delle reti dei bacini S. Osvaldo e Lison per il recupero dei reflui irrigui a valle e il miglioramento funzionale idrovoro. «Siamo consapevoli che il risultato conseguito oggi - ha aggiunto Piazza - è il primo passo di un percorso molto più complesso che deve portare alla creazione di una rete di infrastrutture irrigue moderna ed efficiente per tutto il comprensorio». (t.inf.)



CONSORZIO DI BONIFICA
Lavori in una foto d'archivio

IL PIANO SI PIAZZA
AL SECONDO POSTO
NELLA VALUTAZIONE
DEL MINISTERO



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

PORTOGRUARO

Sistemi di irrigazione in arrivo tredici milioni

PORTOGRUARO

Nel Veneto Orientale sono in arrivo interventi per oltre 13 milioni di euro per migliorare i sistemi di irrigazione. Il progetto è stato presentato dal **Consorzio di bonifica Veneto Orientale** e si è classificato al secondo posto nella graduatoria del ministero delle Politiche Agricole per il finanziamento degli investimenti nel settore dell'irrigazione.

«Si tratta di un traguardo di grande importanza per l'economia di un territorio a vocazione agricola, arrivato al termine di un percorso complesso», commenta il presidente Giorgio Piazza, «è stato grazie a un'attività incessante che siamo riusciti a portare a casa il risultato. Vo-

glio ringraziare tutta la struttura per il grande lavoro svolto». Il progetto prevede diversi interventi sul comprensorio, con ristrutturazione, collegamenti e integrazione dei sistemi irrigui e di **bonifica**. A San Stino, Annone, Pramaggiore, Portogruaro si interverrà sull'adeguamento dei canali perimetrali esterni dei bacini Sant'Osvaldo e Lison. Si realizzerà il collegamento irriguo dei canali Gronda e Fosson Esterno e il collegamento idraulico delle reti dei bacini Sant'Osvaldo e Lison. Nel bacino Brian, tra San Donà ed Eraclea, si interverrà nei distretti Tombolino e Isiata, San Donà e Berengan, Mutera, Revedoli, Tre Cai e sub-bacino Stretti Sud. —

G.Mon.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Sul Muson dei Sassi paratoie anti alluvioni

► Nelle fasi di piena si chiudono anche con il telecontrollo

CAMPODARSEGO

Il consorzio Acque Risorgive, attraverso il suo ufficio impianti, ha portato a termine alcuni interventi di manutenzione alla rete impiantistica che garantisce il regolare deflusso e il controllo delle acque nel comprensorio di competenza.

Manufatti e impianti sono elementi di fragilità di un sistema già particolarmente complesso che necessitano di continua sorveglianza e di continui interventi di manutenzione conservativa, in modo da garantire il loro costante esercizio (impianti in area a scolo meccanico) o il loro efficiente esercizio quando chiamati a operare (impianti in area a scolo alternato e paratoie).

Uno degli interventi conclusi, per un importo di oltre 33 mila euro, ha interessato il territorio posto tra i comuni di Campodarsego e Vigodarzere.

Si è intervenuti, in particolare, sulle paratoie Feltre e Marcello, due strutture di fondamentale importanza per la ge-

stione della rete idraulica a servizio di questa parte del comprensorio gestito da Consorzio di bonifica.

Si tratta di scoli che scaricano naturalmente nel torrente Muson dei Sassi, tranne quando si verificano episodi di piena. In quelle occasioni le paratoie venivano chiuse manualmente e l'acqua presente negli scoli Feltre e Marcello viene smaltita dagli impianti idrovori Agugiaro e Moretta.

Per garantire una maggior sicurezza idraulica si sono valutati l'elettrificazione e il telecontrollo delle due paratoie.

L'intervento portato a termine da Acque Risorgive è consistito nel rifacimento del manufatto di entrambe le paratoie, con l'inserimento di nuovi organi di manovra, l'installazione per ciascuna paratoia di un attuatore elettrico e di un quadro elettrico di comando in grado di movimentare le "porte" da locale e attraverso il sistema di telecontrollo anche da remoto. La movimentazione avverrà anche in automatico secondo le quote rilevate dai sensori ad ultrasuoni.

Si è infine resa necessaria, per garantire la movimentazione elettrica, l'installazione di nuovi contatori.

Giancarlo Noviello



VIA D'ACQUA STORICA Il Muson dei Sassi nella zona di Campodarsego nei giorni in cui venne varato il nuovo ponte sul suo corso



Mestre

«Alluvione» Un maxi test per i volontari

Sicurezza del territorio e della sua popolazione in caso di eventi sismici o alluvionali. È l'imponente esercitazione "Sirocco 2018", presentata ieri a Ca' Farsetti. Una simulazione che si svolgerà in tutto il territorio comunale nella giornata di domani e vedrà coinvolti i carabinieri con un campo base e gli elicotteri a San Giuliano, oltre alla Protezione civile comunale, vigili del fuoco, Arpav, Ulss 3, **Consorzio di bonifica Acque Risorsive**, Capitaneria di porto, Guardia costiera, polizia locale, Unità cinofila Soccorso San Marco, Radioamatori italiani, Giovani esploratori italiani, Croce Verde e altri soggetti.

Cardona a pagina XI





NEL 2007 Una immagine degli allagamenti a Mestre, in via Napoli, il 26 settembre di 11 anni fa

«Emergenza alluvione» Maxi-test per i volontari

► Domani simulazione di Protezione civile in tutto il territorio comunale

► L'operazione "Scirocco 2018" farà scattare tutte le squadre di soccorso

L'ESERCITAZIONE

MESTRE Testare la collaborazione tra soggetti, moduli e protocolli di intervento. Tutto per la sicurezza del territorio e della sua popolazione in caso di eventi sismici o alluvionali. È l'imponente esercitazione "Scirocco 2018", presentata ieri a Ca' Faretto dall'assessore alla Protezione civile Giorgio D'Este. Una simulazione si svolgerà in tutto il territorio comunale nella giornata di domani e vedrà coinvolti molti soggetti, fra i quali i carabinieri del Quarto Battaglione "Veneto e del Quinto Reggimento "Emilia-Romagna" (con i corpi speciali dell'Arma), oltre alla Protezione civile comunale, vigili del fuoco, Arpav, Ulss 3, Consorzio di bonifica Acque Risorgive, Capitaneria di porto, Guardia costiera, polizia municipale,

Rischio industriale e Centro previsione e segnalazione maree, associazione Unità cinofila Soccorso San Marco, Radioamatori italiani, Giovani esploratori italiani e Croce Verde.

DA MESTRE ALLE ISOLE

«Questa operazione consentirà di lavorare sempre più in rete tra i vari enti per rispondere alle emergenze che potrebbero verificarsi nel nostro territorio - spiega l'assessore -. Ringrazio tutti coloro che si sono impegna-

COINVOLTI, TRA GLI ALTRI, ANCHE I CARABINIERI CON UN "CAMPO BASE" CON GLI ELICOTTERI A SAN GIULIANO, OLTRE A ULSS E VIGILI DEL FUOCO

ti per l'organizzazione dell'esercitazione, soprattutto i Carabinieri, che hanno permesso di dar vita ad un'attività "fuori dagli schemi", che non è mai stata provata prima nel territorio veneziano». Obiettivo di "Scirocco 2018" è la verifica delle procedure operative già previste dalla pianificazione comunale di emergenza, simulando una forte e prolungata perturbazione con abbondanti precipitazioni, che richiamerà le attività d'emergenza: l'allestimento di un campo base al parco di San Giuliano (struttura che sarà visitabile assieme agli elicotteri dell'Arma), quindi la messa in sicurezza idraulica di alcune aree tra terraferma, Lido, Murano e Sant'Erasmo. A Marghera si proverà l'evacuazione della sede degli scout con struttura "dichiarata inagibile". I cittadini sfollati verranno accolti nel campo base

di San Giuliano. Non verrà tralasciata la messa in sicurezza di alcuni beni culturali dopo eventuali allagamenti nella chiesa mestrina del Corpus Domini, grazie alla collaborazione della Curia. In laguna ci sarà l'assistenza ed il soccorso dopo l'evenienza di uno scontro fra natanti, con recupero dei naufraghi, tra cui un ferito, e ripristino delle condizioni di sicurezza della navigazione. Prevista anche la possibilità di persone scomparse a causa degli eventi, e la loro ricerca avverrà a Forte Gazzera e al Bosco di Franca, con l'aiuto delle unità cinofile. Alla presentazione di "Scirocco 2018" hanno partecipato il comandante colonnello Giovanni Occhioni, e il responsabile del Nucleo di tutela Patrimonio culturale, maggiore Christian Costantini.

Tullio Cardona

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NOALE

Gli uffici di Acque Risorgive verso l'ex consorzio agrario

Il consorzio di **bonifica** acquisterà il terreno dal Comune per 260 mila euro. Manca solo il parere della soprintendenza, entro fine novembre l'atto notarile

Alessandro Ragazzo / NOALE

Siamo alle battute finali per il trasferimento degli uffici del **consorzio di bonifica Acque Risorgive** nell'ex consorzio agrario di Noale, che sarà rifatto da testa a piedi.

L'ente e il Comune hanno sottoscritto un'intesa con tutti i passaggi precedenti all'avvio del cantiere, che potrebbe partire nel 2019. In questi giorni in municipio stanno aspettando il parere della soprintendenza, che dovrebbe servire a spianare la strada all'intervento in quell'area ormai in disuso da anni. Entro fine novembre sarà sottoscritto l'atto notarile per la cessione dell'ex consorzio agrario e l'individuazione, attraverso una servitù perpetua, di una superficie da 1.547 metri quadrati all'interno del complesso da destinare a parcheggio per le auto.

Per accedervi, il Comune s'impegnerà a individuare

una zona d'accesso, sempre con una servitù, da via della Fonda e da via Giovanni Battista Rossi.

Acque Risorgive, così come stabilito lo scorso anno, con la scelta della Città dei Tempesta perché più baricentrica rispetto al suo territorio di competenza, acquisterà il terreno dal Comune

I lavori per la modernizzazione dell'area dovrebbero partire già nel 2019

per 260 mila euro. Qui erigerà la futura sede destina-

ta ad accogliere gli uffici ora a Mestre e Mirano e la loro sessantina di dipendenti.

«Il percorso è stato piuttosto lungo», spiega la sindaca Patrizia Andreotti, «dove abbiamo dovuto spostare un vincolo sanitario presente su un edificio e trasfe-

rirlo sulla "Casa dopo di noi" (dove si accolgono i disabili ndr). Non c'è alcuna speculazione e, ricordiamo, quello stabile dovrebbe essere messo in sicurezza, viste le brutte condizioni in cui versa».

L'intero complesso cambierà volto e sarà lo stesso consorzio di **bonifica** a indire la gara per assegnare i lavori; il Comune si farà carico di costruire la biblioteca, ora a Palazzo Scotto, nell'edificio denominato Carraro, sempre su via Rossi.

Acque Risorgive farà una sala polifunzionale da 150 posti a sedere a uso di entrambi i soggetti; questi sottoscriveranno una convenzione, della durata di 50 anni, per permettere al Comune di usarla senza sborsare un euro, mentre in carico ad Acque Risorgive resterà la manutenzione ordinaria e straordinaria. Il Comune, però, otterrà il diritto di prelievo qualora il consorzio decidesse di vederla.

Novità per l'area dei Mercati Nuovi, dove ci sono il capolinea degli autobus, la zona sosta del camper e lì vicino parte delle scuole; qui prima sarà realizzato un edificio da 460 metri quadrati per ospitare 20 automezzi di Acque Risorgive, poi un parcheggio da 70 posti per i suoi dipendenti, anche a uso non esclusivo ed, eventualmente, solo per gli orari d'ufficio dalle 7.30 al-

le 20 nei giorni lavorativi, escludendo feste, sagre o iniziative di ogni genere.

Tra le parti sarà scritta una convenzione per i primi 30 anni, poi rinnovata finché il consorzio avrà sede a Noale. L'accesso avverrà attraverso un ponte carabile sul fiume Marzenego: se il Comune non riuscisse a trovare le risorse per costruirlo, essendo il cantiere a suo carico, ci penserà Acque Risorgive trattenendo una somma pari all'importo previsto per l'acquisto della superficie. —

© BY NC ND AL CUNI DIRITTI RISERVATI



L'ex consorzio agrario, prossima sede di Acque Risorgive



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

L'EDIFICIO

Prima tanti progetti poi la struttura lasciata nel degrado

Un edificio a pochi metri da piazza Castello e, per anni, al centro delle discussioni in Consiglio comunale su cosa farvi. Il Comune lo acquistò nel 1998 per un miliardo e 400 milioni di vecchie lire e c'era pure l'idea di trasferirvi parte degli uffici del municipio, trasformando di fatto la struttura in un punto d'incontro per i noalesi. Poi non se ne fece più nulla, il degrado aumentò, in diverse strutture interne sono segnalati dei crolli, e varie proposte furono avanzate per il rilancio di quello spazio. Adesso è il **consorzio di bonifica Acque Risorgive** pronto a investire sulla struttura.



La gru del camion abbatte due pali della luce e un cancello: tragedia sfiorata

MONTEBELLUNA

Erano circa le 13.30 di ieri quando un grosso camion con gru, che transitava lungo via San Gaetano, è stato protagonista di un incidente che ha creato disagi per tutto il pomeriggio, e che si sarebbe potuto trasformare in una tragedia. Così fortunatamente non è stato. Dal mezzo pesante, che procedeva da nord verso sud, all'altezza del civico 164 è improvvisamente uscita, in corsa, la staffa di una gru che il camion portava sul retro. La conseguenza è stata l'abbattimento di due pali dell'Enel e dell'illuminazione pubblica, ma è stato anche abbattuto il muro di recinzione di una casa.

L'INCIDENTE

Solo dopo aver provocato tali danni il camion si è fermato. Immediatamente è stato dato l'allarme e sul posto sono intervenuti, con la massima tempestività, Polizia locale, Protezione civile e operai del Comune con gru e cesto, ma anche due squadre dell'Enel e una ditta specializzata, allo scopo di sistemare il tutto nel più breve tempo possibile, dopo lo scampato pericolo. «Se qualcuno fosse stato a piedi in quel momento -commentano i testimoni- non ne sarebbe uscito vivo». Il caso ha voluto, invece, che nel momento dell'impatto nessuno si trovasse nel punto in cui il problema si è verificato. Per ripristinare la situazione si è lavorato per tutto il pomeriggio, con ovvie conseguenze anche dal punto di vista viario; la zona ha avuto seri problemi con l'elet-

tricità, a singhiozzo per varie ore in tutta la zona e particolarmente rilevanti in tre case. In due, infatti, si è interrotta la linea, in una terza, per effetto dello sbalzo di corrente, sono saltati tutti gli elettrodomestici, dal frigo alla lavatrice alla televisione. Disagi e paura per tutti, insomma, anche se è consolante il fatto che non ci sia stato alcun ferito. Sul web, peraltro, gli inernauti hanno colto l'occasione per evidenziare, in generale, l'eccessiva velocità dei mezzi pesanti, spesso incuranti della presenza di dissuasori, lungo la strada. Anche se non è detto che, nello specifico caso, il fatto sia stato determinato dalla velocità.

L'ALLAGAMENTO

Intanto, disagi si sono avuti, ieri, anche in via Galeazze, dove il

viale si è allagato in modo preoccupante e molti residenti hanno temuto che l'acqua che fuoriusciva dalla strada e rischiava di salire come livello finisse per entrare nelle abitazioni, per lo meno negli interrati. A quanto sembra si sarebbe trattato di un problema in una tubatura di competenza del consorzio Piave. Questa si sarebbe infatti intasata provocando la tracimazione sulla strada. Di fronte alla scena, era stato allertato anche l'ats, che però, intervenuto, ha verificato come il caso non fosse di sua competenza, ma del **consorzio Piave**. In giornata, comunque, il problema è stato risolto. Episodi del genere, del resto, spesso si verificano quando le canalette o le tubature si riempiono di erba o altri resti, impedendo il deflusso dell'acqua. (l.bon)



PAURA E DISAGI Il camion dopo l'incidente e uno dei pali divelti



CALDOGNO. Un progetto che è stato redatto dal **Consorzio di bonifica Alta pianura veneta**

La Regione stanZIA 250 mila euro «Così potremo “dissetare” i campi»

Con i fondi verrà realizzato un impianto irriguo che potrà servire un serie di terreni per circa 19 ettari

Giulia Armeni

Dopo la messa in sicurezza del territorio, tocca ora al rilancio dell'agricoltura. E a renderlo possibile, nelle aree coltivate che sorgono nelle vicinanze del bacino di lamina-

zione di Caldogno, sarà il nuovo impianto irriguo che verrà realizzato il prossimo anno proprio a sud dell'opera idraulica sul torrente Timonchio. La Regione Veneto ha infatti finanziato, con 250 mila euro, il progetto redatto dal **Consorzio di bonifica alta pianura veneta** per l'approntamento di un nuovo sistema di irrigazione che andrà a servire tutte quelle imprese agricole che si trovano in zona caldognese e che potranno dunque



Un impianto di irrigazione

usufruire, nella loro attività, del nuovo impianto "a pioggia".

«Dall'intervento che andremo ad attuare - spiega il presidente del **Consorzio di bonifica alta pianura veneta** Silvio Parise - trarranno beneficio circa 19 ettari sui quali insistono numerose aziende agricole». Nella fattispecie, verrà predisposta una rete in pressione e verrà realizzata una struttura per l'impinguamento della roggia della cosiddet-

ta "strada Morta". Una roggia questa normalmente alimentata dal fosso Maule il quale, partendo dalla roggia Verlatà in via Bosco, attraversa l'area della cassa sud del bacino fino all'argine e, appunto, alla "strada Morta". Con il nuovo modello di irrigazione le risorse idriche saranno così impiegate in modo più razionale, a tutto vantaggio dell'ambiente e degli imprenditori agricoli del posto: ogni azienda infatti, annuncia Pier Davide De Marchi, componente del Cda del Consorzio, «potrà collegarsi alla bocchetta dell'impianto e in tal modo approvvigionare d'acqua i propri appezzamenti per lo più coltivati a prato irriguo». ■

DI FEDERICA BIANCHI

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



ARZIGNANO/1. Sono state individuate tre aree di priorità in caso di emergenze per la pioggia

Vie e garage sott'acqua Sono 11 le zone critiche

Acque del Chiampo prevede interventi per 9 milioni di euro nel 2019
Pellizzari: «Cantieri per aumentare la capacità di condotte fognarie»

Luisa Nicolli

Sono 11 le zone di criticità idrauliche ad Arzignano mappate da Acque del Chiampo, che ha analizzato la situazione delle reti fognarie e l'impatto sul sistema. La priorità 1, la più alta, spetta solo a via Sante Noro, «Strada con una pendenza importante» precisa il consigliere delegato Andrea Pellizzari, e interessa anche via Montello e via Dolomiti. «Priorità 1 significa rischio di allagamenti in locali interrati in caso di precipitazioni anche non estremamente intense - spiega il direttore dell'area tecnica Giovanni Stevan -. In via Sante Noro c'è una confluenza di acque meteoriche dalle colline sulla rete mista, acque nere e piovane, non sufficientemente dimensionata». La priorità 2, a rischio allagamenti di garage, cantine e interrati in casi di precipitazioni eccezionali, è quella in cui rientrano San Bortolo, via Novara, via Fiume, piazza Beltrame, via Mantovana, quartiere Mantovano, zona industriale e Tezze. «A S. Bortolo la prossima settimana partiranno i primi lavori - continua Stevan -. Il progetto complessivo è di oltre 4 milioni di euro. Intanto si procede con via Valle per prolungare alcuni tratti di fognature e rivedere le quote e gli innesti delle condotte e poi con un invaso, per 700 mila euro, per raccoglie-

Le zone rosse

- PRIORITÀ 1**
- Via Sante Noro
- PRIORITÀ 2**
- Via Novara
- Via Fiume
- Piazza Beltrame
- Via Mantovana
- Quartiere Mantovano
- Frazione di S. Bortolo
- Zona industriale
- Tezze
- PRIORITÀ 3**
- Via Cardina
- Via Bologna

re l'acqua non assorbita dalle condotte». «A San Bortolo si sono verificati due eventi di piogge eccezionali - aggiunge Pellizzari -. Il progetto complessivo andrà ad aumentare la capacità ricettiva a valle dei due pendii, ma va considerata, oltre ai cambiamenti climatici, la forte urbanizzazione tra gli anni Cinquanta e Sessanta su una rete che non ha separazione tra acque bianche e nere». «Il problema delle priorità 2 è spesso la portata delle acque meteoriche che scendono dalle colline - continua Stevan -. In zona industriale vanno in sofferenza via Quinta Strada, via

del Lavoro, via della Concia con riflessi sulla viabilità e sugli insediamenti interrati per smaltimento dell'acqua piovana di una certa intensità». In priorità 3, con problemi sulla strada, ci sono via Cardina e via Bologna. «Siamo legati alla variabilità del meteo - spiega Pellizzari -. Nel 2017 non ci sono stati eventi particolari, quest'anno già due a maggio e settembre. Bisogna considerare le caratteristiche morfologiche del territorio, l'urbanizzazione, i cambiamenti climatici. E gli altri attori, dal Consorzio di bonifica Alta pianura veneta ai privati proprietari di canali di

scolo». Acque del Chiampo prevede sulle aree critiche interventi a medio termine, in aggiunta alle manutenzioni ordinarie, pulizie di reti e caditoie sulle priorità effettuate con maggiore frequenza, e alle manutenzioni straordinarie, 500 o 600 mila euro l'anno. Nel 2019 previsti altri 500 mila euro di lavori a San Bortolo; 500 mila per via Sante Noro, per deviare la portata dell'acqua; 3 milioni su via Trento e via Fiume, prevista la sostituzione della rete fognaria, e 5 milioni, in diverse annualità, in zona industriale. ●

GIORGIO BERTIN



TAGLIO DI PO Gemellaggio

Delegazione di Omisalj in paese per il 25esimo

TAGLIO DI PO - E' atteso per le prime ore di questo pomeriggio, in piazza Venezia a Taglio di Po, l'arrivo della delegazione croata di Omisalj, nell'Isola di Krk, per partecipare ai festeggiamenti del 25esimo anniversario di gemellaggio.

Risale, infatti, al 1993 la firma ufficiale dell'atto, siglato per il comune di Taglio di Po dall'allora sindaco Vincenzo Melone e da quello di Omisalj Anton Duimovic. Ad accogliere la delegazione, composta tra gli altri da Ani Zuvic, presidente del Comitato Amici di Taglio di Po e da Mario Simonovich, già vicepresidente della Comunità Italiana di Fiume, ci saranno l'assessore Davide Marangoni e Giuseppe Crepaldi dell'associazione Amici di Omisalj.

Dopo i saluti e la sistemazione nel centralissimo albergo Tessarin, per gli ospiti è in programma un aperitivo offerto da Angels Cafè, una visita libera nella cittadina bassopolesana e la cena nella trattoria La Pioppa. All'indomani, dopo la colazione, partenza per Ca' Vendramin per la visita all'Azienda Agricola Uccellatori, una delle maggiori produttrici di riso, e poi all'idrovora di Goro, accompagnati da un tecnico del **Consorzio di Bonifica Delta del Po**.

Alle 13 pranzo a base di pesce al ristorante Ca' Lattis e nel pomeriggio visita alla città di Adria, alla Cattedrale e al Museo. Alle 19.30 cena nel Patronato di Taglio di Po e scambio di doni. Domenica alle 10.30 messa nella chiesa parrocchiale San Francesco d'Assisi e alle 12 pranzo a Ca' Cornera, da Pino. La partenza da Taglio di Po per il viaggio di ritorno a Omisalj è fissata verso le 15.

A. V.

